

Potenza, 15/12/2023

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
DIVISIONE V
Procedure Di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

OGGETTO: ID: 10405] Procedura di Valutazione di impatto ambientale ex art. 23 del d.lgs.152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e contestuale Piano di Utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 del D.P.R.120/2017. Collegamento mediano "Murgia-Pollino". Tratto Gioia del Colle - Matera - Ferrandina - Pisticci e by-pass di Matera. Proponente: ANAS spa – Osservazioni ARPAB

Si fa riferimento alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. n. 0165979 del 17/10/2023, registrata in pari data al prot. agenziale al n. 15946/2023 con la quale veniva comunicata la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativamente al procedimento di VIA ex art. 23 integrato con la VINCA ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 in oggetto e contestualmente veniva richiesto agli Enti ed Amministrazioni di rendere il proprio parere sui contenuti della Valutazione di Impatto Ambientale, per comunicare, in esito all'istruttoria condotta dai propri uffici, il contributo di questa Agenzia.

Per la matrice **aria** l'Ufficio agenziale competente, esaminata la documentazione allegata all'istanza, ritiene che l'impatto sulla matrice aria derivante dall'attività in esame possa essere adeguatamente mitigato dalle misure previste dal progetto; in particolare, durante le fasi di cantiere occorre che siano osservate le idonee misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento delle polveri, in conformità a quanto previsto alla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006.

In merito alla tematica **suolo e rifiuti**, l'Ufficio competente rappresenta quanto di seguito.

- In riferimento alla matrice suolo si prende atto di quanto espresso dal Proponente nel documento denominato "Studio di Impatto Ambientale cod. T00IA00AMBRE01" in cui viene dichiarato un impatto moderato. Si fa osservare che l'ubicazione ed il numero dei punti di monitoraggio proposti nel documento denominato "Piano di Monitoraggio Ambientale cod. T00-EG00-PMA-RE01-A" devono essere scelti in base ai criteri di rappresentatività delle caratteristiche pedologiche e di utilizzo delle aree, o in relazione a situazioni critiche o di particolare valenza ambientale, così come specificato nelle Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale Rev.1 della Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale di Settembre 2003.
- In merito al "Piano di utilizzo di terre e rocce da scavo", si evidenzia che la nota del MASE del 17.10.2023 Prot. n. 0165879 acquisita al protocollo agenziale con n. 0015946/2023 del 17.10.2023, specifica che il documento sopracitato viene trasmesso ad Ispra ed alle Arpa solo per opportuna conoscenza. La commissione Tecnica Via- Vas non ha formulato a questa Agenzia specifica richiesta motivata di dovute verifiche in merito al Piano di utilizzo di terre e rocce da scavo ai sensi del d.p.r. 120/2017. Pertanto, laddove pervenisse esplicita istanza dall'Autorità competente, l'Ufficio scrivente formulerà le proprie osservazioni in merito.

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali

Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

- Dalla consultazione dei documenti pubblicati al link sopracitato è emerso che in alcuni elaborati (SIA, Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo e Relazione tecnico-ambientale sullo stato di inquinamento dei materiali provenienti dagli scavi) il proponente dichiara *“I risultati delle analisi di caratterizzazione chimico-ambientale eseguiti sui campioni di terre e rocce da scavo nelle tre fasi di indagine, per un totale di n. 294 campioni ambientali analizzati, hanno evidenziato il superamento delle CSC, di cui ai valori limite della colonna A, Tab. 1, Allegato 5, Parte IV, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, solamente in n. 1 campione per il parametro Rame e in n. 1 campione per il parametro Arsenico, come di seguito riportato”*:

- Rame:

	<u>Valore rilevato</u>	<u>Limiti Tab.A D.Lgs 152/2006</u>	<u>Limiti Tab.B D.Lgs 152/2006</u>
PZ-A44 CA1 (m 0.00 – 0.60)	207,86 (mg/kg)	120 (mg/kg)	600 (mg/kg)

- Arsenico:

	<u>Valore rilevato</u>	<u>Limiti Tab.A D.Lgs 152/2006</u>	<u>Limiti Tab.B D.Lgs 152/2006</u>
P53 CA2 (m 1.00 – 2.00)	34,7 ± 15,3 (mg/kg)	20 (mg/kg)	50 (mg/kg)

Questo Ufficio chiede chiarimenti in merito alle procedure attivate ai sensi dell'art.242 e seguenti del D.Lgs. 152/06, in considerazione dei superamenti delle CSC come sopra riportati.

In merito alle matrici **ecosistemi, biodiversità e uso del suolo**, il competente Ufficio facendo esclusivo riferimento al territorio amministrativo della Regione Basilicata, osserva quanto di seguito rappresentato.

Lo Studio di Impatto Ambientale (Elaborato T00IA00AMBRE01 Rev. C di Aprile 2023) risulta coerente con il contesto ambientale, nello specifico si condivide la scelta dell'alternativa progettuale A) rispetto alle alternative B) e C) in funzione delle minori interferenze con territorio ad alto valore naturale. Lo studio territoriale dell'area vasta di interesse del progetto e delle aree direttamente interessate dallo stesso risultano supportate sia da dati bibliografici, sia da cartografia dedicata, ma anche da studi effettuati in situ (Schede di indagini florovegetazionali e faunistiche T02IA22AMBSC01A).

Per quanto attiene alla VInCA, questo ufficio evidenzia la mancanza dell'Allegato I compilato (Format di Supporto Screening di VInca per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – proponente) delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4.

Per quanto attiene al Progetto di Monitoraggio Ambientale, per quanto riguarda la parte relativa al Settore Naturale (vegetazione e fauna) così come esplicitata al paragrafo 5.5 dell'elaborato T00-EG00-PMA-RE01-A (Rev. A del Settembre 2020) si condividono: i) gli obiettivi, ii) la localizzazione delle aree di indagine (localizzati secondo la cartografia delle tavole allegate al Piano di Monitoraggio Ambientale: P00EG00PMAPL01 A P00EG00PMAPL02 A) e iii) le frequenze e le durate dei monitoraggi.

Non risultano espressi i) gli eventuali indicatori da utilizzare, ii) le modalità operative e le metodologie di riferimento per ogni taxa oggetto di monitoraggio, iii) le metodologie di reportistica, iv) le eventuali misure da intraprendere nei casi di risultati non in linea con le previsioni del SIA.

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali

Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpa.it

Inoltre, si osserva che le opere di mitigazione devono essere sottoposte a specifiche misure di monitoraggio, così come dettato dalle Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019”, al fine di verificarne l’efficacia.

Per quanto riguarda la matrice **acque superficiali e sotterranee** l’ufficio agenziale competente, esaminata la documentazione presentata dal proponente, espone le seguenti osservazioni in vista delle successive fasi progettuali.

In riferimento alle indicazioni contenute nel PMA si osserva quanto di seguito.

Matrice acque sotterranee

La proposta di monitorare i pozzi privati non si ritiene accettabile in quanto tale modalità non consente di avere informazioni sulla corretta gestione, manutenzione e tenuta in sicurezza dei pozzi stessi. Si chiede di individuare la presenza di sorgenti rappresentative delle acque sotterranee nell’area di interesse o, in alternativa, di realizzare i piezometri. Si richiede inoltre al proponente di fornire una carta idrogeologica dell’area di progetto con le direzioni di deflusso sotterranee ed eventuali isopieze.

L’ubicazione dei piezometri dovrà rispettare, per quanto possibile, il criterio monte-valle lungo il percorso, particolarmente in corrispondenza di aree sensibili quali:

- aree di cantiere, con particolare attenzione alle aree in cui sono previste opere a potenziale maggiore impatto (gallerie, tratti in trincea, svincoli e viadotti),
- aree di stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti,
- aree dove sono presenti pozzi ad uso idropotabile
- aree che presentano caratteristiche geologiche o idrogeologiche che potrebbero determinare la migrazione e propagazione di eventuali inquinanti nell’acquifero.

Per i parametri oggetto del monitoraggio si dovrà fare riferimento, ove presenti, alle CSC previste per le acque sotterranee dalla Tabella 2, Allegato 5, Parte IV, D. Lgs. N. 152/06. In riferimento agli analiti indicati dal proponente nel paragrafo 5.1.2 “Acque sotterranee” del PMA, si chiede di ricercare il parametro “Idrocarburi totali (espressi come n-esano) in luogo dei parametri: “oli minerali” e “idrocarburi disciolti o emulsionati”. Per tutti i parametri devono essere specificate le metodiche utilizzate per le attività di campionamento ed analisi.

Matrice acque superficiali

Per quanto riguarda le acque superficiali, il monitoraggio da parte del proponente dovrà essere effettuato indipendentemente da ARPAB. I punti previsti nel PMA devono essere integrati con altri che consentano di soddisfare il criterio monte-valle rispetto all’interferenza dell’opera con i corsi d’acqua. Al fine di definire correttamente tali punti si richiede una carta del reticolo idrografico con linee di deflusso superficiale, specificando gli ordini di appartenenza alle diverse aste fluviali (gerarchia del reticolo idrografico). Inoltre, sarebbe opportuno garantire la presenza di almeno una stazione di monitoraggio per ciascun bacino idrografico.

In analogia a quanto detto per le acque sotterranee, si chiede di ricercare il parametro “Idrocarburi totali” in luogo del parametro “Oli minerali”.

Per i parametri normati si deve far riferimento al D. Lgs. N. 172/2015.

Per entrambe le matrici:

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali

Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

- le stazioni di monitoraggio dovranno essere georeferenziate con il sistema di riferimento WGS84 o ETRS89;
- si suggerisce, inoltre, di estendere ad un anno la durata di monitoraggio nelle fasi ante operam e post operam, così da valutare l'andamento dei corpi idrici in relazione ai cambiamenti stagionali;

Per le **attività di cantiere** si raccomanda di far riferimento alle seguenti prescrizioni:

- per quanto riguarda la realizzazione delle gallerie *Serra-Rifusa* e *Chiatanamura*, si chiede al proponente di riportare le specifiche tecniche previste per garantire la possibilità di eventuali drenaggi delle falde acquifere attraversate, nei tratti in cui ci sia la possibilità che i livelli di falda siano superiori al piano di intervento; occorrerà pertanto associare alle previste attività di monitoraggio anche l'applicazione di tecniche costruttive specificamente studiate per poter impermeabilizzare il più possibile lo scavo durante la progressione;
- i rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno essere effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta in modo da gestire eventuali perdite di fluidi verso secondo normativa. Dovrà essere garantita la regolare manutenzione dei mezzi e nell'eventualità si dovessero verificare rilasci accidentali di olii o carburanti dovuti a malfunzionamenti e/o guasti, nonché ad incidenti tra automezzi, si dovrà provvedere tempestivamente ad attuare le dovute procedure di emergenza utilizzando i kit anti-sversamento (dotati di materiale assorbente) predisposti adeguatamente all'interno del cantiere;
- l'impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa idrica, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.
- il lavaggio delle betoniere/autobetoniere dovrà avvenire presso apposite aree esterne a quelle di cantiere.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico
dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente

Unità Ufficio Pareri e Impatti Ambientali
Dirigente Responsabile dott. Achille Palma 0971.656223

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656393 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it